

# Settimana Santa per immagini

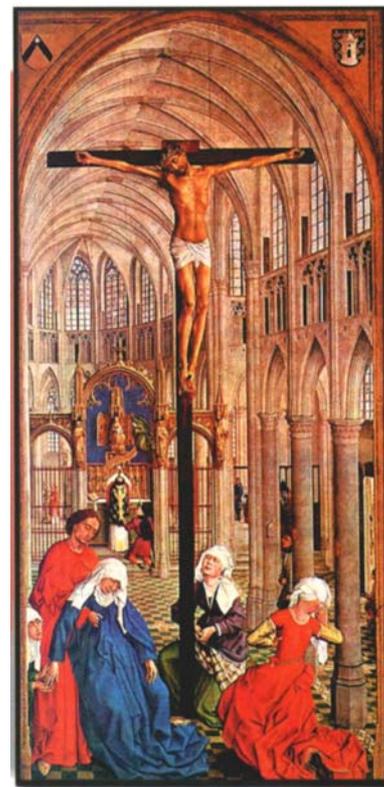
<[www.elamit.net/bibbia/santaproject.htm](http://www.elamit.net/bibbia/santaproject.htm)>

## La crocifissione di Van Der Weyden

Rogier Van Der Weyden, *L'Eucarestia*, 1440 ca.

Cristo crocefisso in chiesa durante la consacrazione eucaristica.

Gesù muore sulla croce ma la crocifissione avviene nella navata di una chiesa, mentre sullo sfondo un sacerdote innalza l'ostia nella consacrazione eucaristica. La croce si inserisce nella svettante architettura gotica, invitandoci a rivolgere lo sguardo verso l'alto. È una vera e propria 'ostensione della croce', cui deve corrispondere nei fedeli un atteggiamento di dolore, stupore e adorazione, ben espresso nelle pie donne ai piedi della croce (e dall'uomo inginocchiato davanti all'altare). Il quadro di Van Der Weyden riassume perfettamente la liturgia del venerdì santo, sottolineando la complementarietà e unitarietà dei riti dell'adorazione della croce e della comunione eucaristica. [Foto da *Vita Paolina*, 21 (aprile/giugno 2001), pp. 8-9]



## Eleazaro (Ἐλεάζαρος) e l'Elefante (ἑλέφας)

Affresco (metà XV sec.) posto nella III volta del chiostro del duomo di Bressanone (Bolzano) e xilografia tratta dallo *Speculum humanae salvationis*: Eleazaro maccabeo uccide un elefante dell'esercito nemico morendo a sua volta schiacciato dal pachiderma (fine XV sec.).

<sup>43</sup>Eleazaro, chiamato Auaran, vide uno degli elefanti, protetto di corazze regie, sopravanzare tutte le altre bestie e pensò che sopra ci fosse il re; <sup>44</sup>volle allora sacrificarsi per la salvezza del suo popolo e procurarsi nome eterno. <sup>45</sup>Corse dunque là con coraggio attraverso la falange e colpiva a morte a destra e a sinistra, mentre i nemici si dividevano davanti a lui, ritirandosi sui due lati. <sup>46</sup>Egli s'introdusse sotto l'elefante, lo infilò con la spada e lo uccise; quello cadde sopra di lui ed Eleazaro morì. [CEI 1 *Maccabei* 6 (battaglia di Beth-Zechariah)]

Lo *Speculum humanae salvationis* accosta questo episodio con la crocifissione di Gesù, che sconfigge la morte inchiodato sulla croce dal peso dei peccati dell'umanità:

Prima allegoria della Crocifissione. Essa fu prefigurata da Eleazaro dei Maccabei, che si espose alla morte per uccidere l'elefante corazzato. Quando infatti l'esercito dei pagani fece guerra contro i figli d'Israele, Eleazaro accorse e trafisse con una lancia il loro elefante che, ferito a morte, cadde sopra il suo uccisore, schiacciandolo. Il forte Eleazaro si scagliò contro il forte elefante e ambedue perirono. Così il potente Cristo affrontò la potente morte e morendo vinse la nostra morte. [Capitolo XXIV, "Eleazar confodiens elephantem ab ipso oppressus est", da K. Wolfsgruber, *Il duomo e il chiostro di Bressanone*, Bolzano 1989, p. 31]



## La pesca del leviatan

Miniatura dall'*Hortus deliciarum*, Alsazia, 1180-1195 ca. Copia (XIX sec.) del manoscritto distrutto nel 1870 (Strasburgo, Biblioteca municipale, f. 84).

<sup>25</sup>Puoi tu pescare il leviatan con l'amo  
e tener ferma la sua lingua con una corda,  
<sup>26</sup>ficcargli un giunco nelle narici  
e forargli la mascella con un uncino? [Giobbe 40,25-26]

Nel campo delle arti figurative, gli esiti più originali e d'avanguardia sono stati raggiunti nel corso dell'ultimo secolo. Eppure sul finire del XII sec., in pieno medioevo, la tradizione iconografica cristiana ci sorprende con il tema della pesca del leviatan. Dio, raffigurato in alto a sinistra, pesca il leviatan, simbolo di Satana e della morte, che abocca all'amo costituito dalla croce su cui è posta l'esca Gesù. La croce è fissata all'estremità di una corda intrecciata attorno alle figure dei patriarchi e profeti, simbolo dell'Antico Testamento (il numero corrisponde alle letture della veglia pasquale). [Foto da *Il mondo della Bibbia*, 52 (marzo-aprile 2000), p. 53]

Si confronti l'iconografia del 'segno di Giona' [Matteo 12,39 e 16,4, Luca 11, 29-30], così come appare sull'ambone del duomo di Ravello (Salerno). A destra, Giona viene inghiottito vivo nel ventre del grosso pesce (i piedi sporgono dalla bocca del mostro marino); a sinistra viene rigettato fuori dopo tre giorni [Giona 2,1 e seguenti]. Tra i due eventi, c'è la preghiera di Giona, presentimento di salvezza e riscatto per predicare la conversione ai niniviti.

